

Intervista con il metropolita Hilarion (Kapral) dal quotidiano "Komsomolskaya Pravda"



Riportata nel maggio 2008 su sedmitza.ru, il sito del centro ecclesiale-scientifico dell'Enciclopedia Ortodossa

Martedì 13 Maggio 2008

Nikolai Varsegov

Eminenza, se non le dispiace, dica ai nostri lettori qualcosa della sua vita.

Metropolita Hilarion di New York e dell'America del Nord

Mio padre e mia madre sono nati in Polonia, che a quel tempo era parte dell'Impero russo. Tuttavia, quando quel territorio divenne parte dell'Ucraina sovietica, i miei genitori sono emigrati in Canada, dove io sono nato il 6 gennaio 1948. Dopo aver terminato le scuole superiori, sono entrato nel Seminario del Monastero della Santissima Trinità (a Jordanville, NY, *ndt*), dove sono divenuto monaco. Nel 1984 mi hanno eletto vescovo. Nel 1996 sono

stato messo dal Sinodo episcopale a capo della diocesi di Australia e Nuova Zelanda con il rango di arcivescovo. Ritengo che da questo incarico mi abbia cambiato. È una diocesi molto interessante... è enorme! C'è così tanto lavoro missionario da fare in Asia, in Indonesia.

Nikolai Varsegov

Quali sono le domande che le pongono più spesso i giornalisti russi?

Metropolita Hilarion

Io cerco di evitare la stampa, in particolare le interviste alla TV, sono a disagio per il mio russo di scarsa qualità.

Nikolai Varsegov

È ben noto che lei ha avuto un ruolo principale nella riconciliazione tra la Chiesa russa all'Estero e il Patriarcato di Mosca.

Metropolita Hilarion

Non direi che io sia stato una delle figure principali. Questa decisione sulla riconciliazione è venuta da tutto il nostro Sinodo episcopale, che ha deciso che ne era giunto il tempo. Io ero solo una parte di una delegazione di tre sacerdoti che sono andati a Mosca. Abbiamo avuto in primo luogo un colloquio con Sua Santità il Patriarca Alessio e gli altri membri del Santo Sinodo riguardo alla riunificazione delle nostre chiese.

Nikolai Varsegov

Ci sono stati allora avversari della riconciliazione nel vostro clero, e alcuni ancora si oppongono. Come giustificano questa opposizione?

Metropolita Hilarion

Il loro primo disaccordo stava nel fatto che ci sono oggi vescovi in servizio nel Patriarcato di Mosca che sono stati attivi nei tempi sovietici, e che avevano fatto compromessi con il regime sovietico. Essi ritengono che questi uomini non abbiano fatto una riparazione per tali compromessi. In secondo luogo, non accettano il fatto che il Patriarcato di Mosca partecipi al Consiglio Ecumenico delle Chiese (C.E.C.), nel cosiddetto dialogo interreligioso.

Nikolai Varsegov

Cosa ne pensa di queste azioni del Patriarcato di Mosca?

Metropolita Hilarion

Ne siamo stati turbati (dalla partecipazione del Patriarcato di Mosca al C.E.C.) fin dagli anni Sessanta, quando il Patriarca Ecumenico di Costantinopoli Atenagora e il Papa di Roma Paolo VI, hanno annullato gli anatemi reciproci che le Chiese ortodossa e cattolica imposero l'una contro l'altra nel 1054. Ci sono stati anche casi di preghiera comune, che sono severamente vietati dai canoni. Ma, nel 2000, il Patriarcato di Mosca ha esplicitamente definito in un decreto che la Chiesa Ortodossa è la vera Chiesa creata originariamente da Cristo. Inoltre, i cristiani che si sono allontanati nel corso del tempo dalla Chiesa antica non sono veri cristiani e la loro convinzione è falsa. Il Patriarcato di Mosca sottolinea, così come noi, che è impossibile tenere celebrazioni comuni con quelli che si sono allontanati. Anche se il Patriarcato di Mosca partecipa al C.E.C. ai fini del mantenimento di un dialogo tra i cristiani, possiamo vedere che non c'è unità raggiunta come risultato, e questa organizzazione ha perso la sua importanza.

Nikolai Varsegov

Nel Patriarcato di Mosca, incontro continuamente persone insoddisfatte dei nostri gerarchi perché si associano ad alto livello con cattolici, musulmani e altri settari eterodossi. In che misura queste persone hanno ragione a non accettare le altre religioni?

Metropolita Hilarion

I motivi dei vescovi ortodossi che si incontrano con i rappresentanti delle altre religioni sono puramente morali e lo fanno solo ai fini della comunicazione, e devono procedere con tranquillità, così come fanno alle riunioni del G8, dove cercano una sorta di accordo tra tutte le parti in conflitto.

Nikolai Varsegov

Oggi in Russia ci sono accesi dibattiti sull'opportunità di introdurre corsi sull'Ortodossia nelle nostre scuole laiche, per promuovere la fede cristiana tra i nostri figli. Che cosa ne pensa?

Metropolita Hilarion

Penso che questi corsi siano molto importanti, dobbiamo farli in modo che i nostri figli siano in grado di realizzare il vero significato della loro vita. La Russia avrà quindi una nuova generazione con una vera comprensione di Dio e un senso della patria, una generazione con una comprensione del proprio debito verso il passato. Tuttavia, sono consapevole del fatto che la Russia è uno stato multinazionale. Pertanto, un corso sull'Ortodossia non dovrebbe essere obbligatorio per tutti gli studenti. Per esempio, in parallelo, studenti musulmani ed ebrei potrebbero seguire corsi che coprono le loro religioni.

Nikolai Varsegov

Ma forse in questo non c'è un grande pericolo? Soprattutto in Russia, ma non solo da questi, sappiamo che molti sanguinosi conflitti sono scoppiati proprio per problemi inter-religiosi. Pensa che estremisti che utilizzano un gergo religioso possano provocare conflitti basati presumibilmente sulla fede?

Metropolita Hilarion

Nella Russia zarista, là dove c'era una forte comprensione della fede, non c'era alcun conflitto interreligioso. I veri credenti non usano mai il nome di Dio come pretesto per ostilità o violenza verso i credenti di altre fedi. Oggi, gli estremisti stanno utilizzando l'analfabetismo religioso della gente per diffondere false dottrine, in particolare tra i giovani, e usano il gergo religioso per accendere l'odio contro coloro che professano altre religioni. Le persone veramente devote, che siano musulmani o cristiani, risolvono tutte le loro controversie in modo pacifico.

Nikolai Varsegov

Ci sono alcuni che ora sono felici perché sembra che ci siano molti credenti. Le chiese sembrano essere piene di giovani, ma, a mio avviso, si tratta per la maggior parte di religione fasulla. Prima degli esami, gli studenti vanno in chiesa, ma, se non ci sono esami in arrivo, se ne vanno a bere birra... Che tipo di fede è questa?

Metropolita Hilarion

Ci vuole un lungo e difficile lavoro, per condurre correttamente le persone alla vera Fede. Ciò di cui abbiamo bisogno sono sacerdoti colti che sappiano parlare alla gente e spiegare loro le cose. Si tratta di uno studio serio: aiutare una persona a comprendere la preghiera, e come attraverso la preghiera si realizza l'importanza dell'anima e come questa si purifica dai propri peccati. Tutti i peccati sono originariamente pensieri. Sviluppiamo questi pensieri peccaminosi, e spesso li portiamo alla luce per la nostra rovina. L'uomo è il campo di battaglia tra il bene e il male, qui impariamo a mantenere una costante vigilanza contro il male. Questa è la cosa più importante che dobbiamo imparare come cristiani ortodossi.

Nikolai Varsegov

I sacerdoti colti della Chiesa russa all'estero potrebbero aiutare il lavoro missionario in Russia?

Metropolita Hilarion

Il fatto è che non abbiamo abbastanza preti nella Chiesa russa all'estero. Allo stesso tempo, le mie osservazioni mi dicono che, negli ultimi anni, ci sono molti sacerdoti in Russia che hanno bisogno di più esperienza nell'Ortodossia. Dio volendo, questo può essere curato in fretta. Abbiamo alcuni sacerdoti che sono venuti a noi da altre confessioni che potrebbero venire in Russia e condividere la loro esperienza. Come regola generale, sono persone molto competenti e impegnate.

Nikolai Varsegov

Vladyka, che tipo di cambiamenti è necessario nella Chiesa oggi? Per esempio, perché le donne non possono venire in chiesa in pantaloni? Beh, non in pantaloni sgargianti ornati con pappagalli, naturalmente. Perché non la gente non può sedersi durante le lunghe funzioni?

Metropolita Hilarion

Le tradizioni che abbiamo nella Chiesa sono di origine antica, e se cambiamo qualcosa, dobbiamo farlo con molta attenzione. Una donna che indossa pantaloni alle funzioni non è una cosa troppo importante. Se qualcosa dovesse cambiare, direi che è giunto il momento di tradurre le preghiere dal vecchio slavonico in lingua russa. Molti non capiscono il vecchio slavonico, quindi, non colgono il significato dei sacramenti e la loro via a Dio è ostacolata. Alcuni parrocchiani all'estero non sanno nemmeno il russo o lo sanno male, e ci sono anche fedeli che provengono da varie nazionalità (non russe). In Australia, noi facciamo lavoro missionario tra gli aborigeni! Quindi, le preghiere devono essere tradotte anche in inglese.

Nikolai Varsegov

Molti portano i loro figli per mano in chiesa, e i ragazzi sono costretti a stare per ore ad ascoltare qualcosa di incomprensibile. Credo che questa pratica presto allontanerà un bambino dalla fede, e che vedrà la gita in chiesa come nient'altro che una tortura.

Metropolita Hilarion

Assolutamente. Sono completamente d'accordo con lei. Dobbiamo insegnare a un bambino ad andare alle funzioni con una comprensione del loro contenuto. Dovremmo lasciare che i nostri figli partecipino alla pratica della chiesa. Le ragazze amano occuparsi delle candele e ragazzi cercano di aiutare in altri modi. I bambini sono curiosi, e fanno molte domande interessanti che riguardano la Chiesa. È necessario che sia i sacerdoti che i genitori incoraggino le domande da parte dei bambini e siano in grado di dare loro risposte.

Nikolai Varsegov

Vladyka, con quali domande e aspirazioni viene da lei la gente qui in Australia?

Metropolita Hilarion

Molti si trovano in una terra straniera in situazioni difficili. L'Australia è un paese meraviglioso, e molti cittadini dalla Russia, così come da altri stati, stanno cercando di stabilirsi qui. Spesso, i nostri compatrioti non conoscono bene l'inglese, hanno difficoltà a trovare lavoro, e alcuni hanno problemi con il visto. Quindi, cadono in disgrazia, e vengono da noi in chiesa per chiedere aiuto, fraternità. Purtroppo, la nostra chiesa a Sydney non ha i mezzi per offrire riparo o lavoro a tutti i viaggiatori. Pertanto, li dirigiamo verso le diverse organizzazioni che sono in grado di dare loro qualche forma di assistenza. Lavoriamo a stretto contatto con l'ambasciata russa a Canberra, che aiuta attivamente a risolvere alcuni dei problemi di queste persone.

Molte donne russe sposano australiani. Purtroppo, molti di questi matrimoni falliscono a causa di differenze di educazione (dei coniugi). Alcune di queste donne sono picchiate e maltrattate dai loro mariti. Cerchiamo di confortarle, e cerchiamo di indirizzarle a cercare aiuto dai tribunali, dal momento che i diritti delle donne in Australia sono ben protetti e la legge è spesso dalla loro parte.

Nikolai Varsegov

È ben noto che molte donne dalla Russia e dalla CSI sognano di innamorarsi di un australiano. Scrivono al loro pretendente e volano in Australia alla ricerca di felicità personale. Qual è il suo consiglio per loro, Vladyka?

Metropolita Hilarion

Vorrei consigliare loro di affrontare la questione con cautela e attenzione. Non bisogna sempre credere alle lettere inviate da pretendenti australiani, che promettono alle nostre donne un paradiso. Non vale la pena di fare le valigie e dire addio alla Russia. Piuttosto, si dovrebbe venire per la prima volta con un visto turistico ordinario e guardare tutto con attenzione, studiare con attenzione il proprio corteggiatore, e vedere come le persone

interagiscono tra loro. L'Australia è un paese ossessionato dal lavoro. Le persone qui sono assorbite dal lavoro, e la maggior parte delle discussioni riguarda il lavoro e gli affari. Pertanto, ai russi che vivono qui mancano per lo più i contatti semplici e sinceri (che si trovano in madrepatria).

Nikolai Varsegov

Nel passato, ovviamente, i russi cercavano la loro salvezza all'estero. Oggi, gli emigrati russi sono ancora alla ricerca di una vita dolce e calda. Ho tratto questa conclusione dopo aver parlato con gli studenti russi in Australia. Come pensa di interagire con loro? Come potranno mantenere i loro legami con la madrepatria? Sono cresciuti in Russia, che li ha cresciuti ed educati, e ora volano via, per dare il loro massimo in un altro paese ...

Metropolita Hilarion

Penso che molti dei giovani venuti dalla Russia all'Australia ritorneranno alla fine in patria. Per lo meno, torneranno i veri patrioti, quelli che non possono vivere senza la loro patria. Tuttavia, in Australia, possono venire a conoscenza di una nuova cultura e di una buona formazione, che sarà molto richiesta al loro ritorno a casa.

Nikolai Varsegov

Sta dicendo che ci sarà una selezione naturale? I patrioti ritorneranno, ma gli altri, i casi pietosi...

Metropolita Hilarion

Cosa ancora più importante, i russi all'estero non devono perdere il senso della loro patria. Non devono dimenticare la loro lingua, e devono sviluppare le loro migliori qualità morali nazionali. Vorrei trasmettere questo desiderio non solo agli immigrati russi, ma anche a tutti i russi che non prevedono di emigrare all'estero.

Che Dio custodisca la Russia!